

IL CALAMO

*Catechesi*

19

---



Roberto Amadei

# Cristo nella radicalità delle beatitudini

prefazione di Angelo Scola



MARCIANUM PRESS

*Meditazioni di Mons. Roberto Amadei  
alle Consacrate dell'Istituto Secolare Caritas Christi 1980*

Si ringraziano per la realizzazione e collaborazione:  
Mons. Alessandro Locatelli  
Mons. Paolo Rossi  
Matteo Attori

© 2017, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press  
Edizioni Studium S.r.l.  
Dorsoduro, 1 – 30123 Venezia  
t 041 27.43.914 – f 041 27.43.971  
marcianumpress@marcianum.it  
www.marcianumpress.it

*Foto di copertina:* Michele Ferrari  
*Impaginazione:* Tomomot, Venezia

ISBN 978-88-6512-575-5

# Indice

Prefazione <i>di Angelo Scola</i>	7
Introduzione	9
Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3)	15
Beati gli afflitti, perché saranno consolati (Mt 5,4)	21
Beati i miti, perché erediteranno la terra (Mt 5,5)	29
Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati (Mt 5,6)	
Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati (Lc 6,21)	37
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5,7)	45
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio (Mt 5,8)	53
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9)	59
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,10)	65
Conclusione	69



## Prefazione

Le prime interlocutrici di questo prezioso libretto sono le consacrate dell'Istituto Secolare *Caritas Christi* a cui Mons. Amadei, allora Rettore del Seminario di Bergamo, rivolse la profonda e articolata meditazione sulle beatitudini che qui ci viene offerta. Ma fin dalle prime pagine risulta evidente che le sue parole *con-vengono* ad ogni battezzato, anzi ad ogni uomo sinceramente impegnato nella ricerca di un senso per la propria vita.

*«Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: Beati...»* (Mt 5,1 segg). Egli ripete insistentemente questa parola, quasi a sottolineare la coincidenza tra il suo insegnamento e il desiderio di felicità. Da sempre infatti – ma forse mai così acutamente come in questo travagliato inizio del Terzo millennio – il bisogno di essere felici, cioè pienamente realizzati, riusciti, connota il cuore di ogni uomo.

Tutto il suo annuncio Gesù lo inizia con una auto-rappresentazione che invita all'imitazione. Mi sembra questa la chiave di lettura più illuminante della meditazione sulle beatitudini offertaci dal vescovo Amadei.

Infatti, il discorso “programmatico” di Gesù sul monte non è anzitutto l'enunciazione di una morale universale in cui tutti potrebbero riconoscersi, ma la pura espressione del Suo personale compito e destino.

Gesù è colui che si è fatto povero per noi, che ha pianto su Gerusalemme e sull'amico Lazzaro, il mite su cui si scatena e si